

Modulo24 WEALTH PLANNING

Approfondimenti e dottrina

Direzione scientifica
Andrea Vasapolli e Angelo Chianale

Società familiari

**I rischi di non utilizzare
una holding di famiglia**

Esenzioni d'imposta

**Applicabilità dell'art. 3, comma 4-ter,
Dlgs n. 346/1990 alle società "senza impresa"**

Direzione scientifica

Andrea Vasapolli

Angelo Chianale

Comitato Scientifico

Marco Allen

Federico Canazza

Alberto Gallarati

Alberto Gianola

Giuseppe Iannaccone

Andrea Lanciani

Stefano Massarotto

Ivan Libero Nocera

Luciano Olivero

Marco Piazza

Federico Restano

Luca Rossi

Thomas Tassani

Giulia Terlizzi

Annapaola Tonelli

Modulo24 WEALTH PLANNING

Anno III - n. 6

ISSN 3034-9451

Direttore Responsabile Roberto Esposito

Responsabile di redazione Sandra Ravaglioli

Redazione Marina Bruns, Gianna Festuccia,
Luca Giovine, Cinzia Pisciotta

GRUPPO24ORE

Sede Viale Sarca, 223 - 20126 Milano.

Sede legale e Direzione Viale Sarca, 223
- 20126 Milano.

Proprietario ed Editore Il Sole 24 ORE Spa

Presidente Maria Carmela Colaiacovo

Amministratore Delegato Federico Silvestri

Pubblicità Il Sole 24 Ore Spa System

Direzione e amministrazione: Viale Sarca,
223 - 20126 Milano. Tel. 02 30221

e-mail:

segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE Spa. Tutti i diritti sono riservati. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5 della legge 22 aprile 1941, n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità

di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da EDISER Srl, Società di servizi dell'Associazione Italiana Editori, attraverso il marchio CLEAREdi, Centro Licenze e Autorizzazioni Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana n. 108 - 20122 Milano. Informazioni: www.clearedi.org.

I testi e l'elaborazione dei testi, anche se curati con scrupolosa attenzione, non possono comportare specifiche responsabilità dell'Editore per involontari errori e/o inesattezze; pertanto il lettore è tenuto a controllare l'esattezza e la completezza del materiale utilizzato.

Questo numero è stato chiuso
in redazione il 22 dicembre 2025
modulo24wealthplanning.ilsole24ore.com

SOMMARIO

3

SOCIETÀ FAMILIARI

7

I rischi di non utilizzare una holding di famiglia

Non organizzare le società facenti capo ad una o più persone fisiche in forma di gruppo societario, con una holding che svolge la sua funzione di controllo e di direzione e coordinamento, comporta dei rischi che saranno oggetto di approfondimento nel presente commento.

— *Andrea Lanciani*

ESENZIONI D'IMPOSTA

16

Applicabilità dell'art. 3, comma 4-ter, Dlgs n. 346/1990 alle società "senza impresa"

L'esenzione prevista nel comma 4-ter, dell'art. 3, Dlgs 31 ottobre 1990 n. 346 (Tusd), oggetto di ripetuti approfondimenti dottrinali e di particolare rilievo per gli operatori, ha trovato un nuovo assetto a seguito della riforma introdotta dal Dlgs n. 139/2024. In questa prospettiva si analizza la possibilità di estendere l'applicazione della norma alle cosiddette società "senza impresa", quali le società immobiliari o di mero godimento.

— *Andrea Ballancin, Stefano Delfino La Ferla*

TRUST E AZIONE DI RIDUZIONE

25 Per il giudice tutelare di un incapace non c'è interesse all'azione di riduzione se il trust ne garantisce i diritti

Il giudice tutelare del Tribunale di Sulmona, con decreto del 22 marzo 2022, non ritiene di avviare l'azione di riduzione che ha titolo dal testamento della madre di un disabile grave, in amministrazione di sostegno, nel quale la *cuius* ha istituito un trust ex legge n. 112/2016 ad esclusivo beneficio del figlio. Posto che la disponente nomina nell'ufficio di trustee l'amministratore di sostegno in carica *pro tempore* e, in tale veste, lo nomina erede universale, l'amministratore di sostegno rappresenta al giudice tutelare l'integrale pretermissione del figlio, chiedendo istruzioni. Il giudice tutelare, valorizzando il secondo comma dell'art. 15 della Convenzione, ritiene che il trust non violi le norme di ordine pubblico a presidio della gestione dei beni di proprietà di incapaci e minori ed autorizza l'amministratore di sostegno ad accettare l'ufficio di trustee e, in tale veste, ad accettare la devoluzione testamentaria.

— *Annapaola Tonelli*

SUCCESSIONE DELLE CRIPTO-ATTIVITÀ

34 Criptovalute e successione mortis causa

Dopo aver tratteggiato le peculiarità dei *token* digitali, si indaga il profilo della successione per causa di morte delle cripto-attività di titolarità del defunto, soffermandosi, in particolare, sugli aspetti legati all'autonomia privata del testatore, nonché sulle ricadute circa il materiale conseguimento dei valori virtuali da parte del successore.

— *Fabio Trolli*

ORGANISMI DI INVESTIMENTO

44 Il regime fiscale degli investimenti in Oicr italiani ed esteri

Dato il crescente interesse che, negli ultimi anni, gli organismi di investimento collettivo del risparmio (“Oicr”) hanno suscitato tra gli investitori, si analizzano le criticità che tuttora permangono in relazione all’investimento in Oicr extra-europei da parte di persone fisiche non operanti in regime d’impresa, con particolare riferimento alla (in)compatibilità del relativo regime fiscale rispetto ai principi fondamentali del mercato unico dell’Unione Europea.

— *Luca Rossi, Michele Babele*

SUCCESSIONE NECESSARIA

55 Autonomia testamentaria e tutela dei legittimari: modelli a confronto

Il rapporto tra autonomia testamentaria e solidarietà endofamiliare sta animando le più recenti riflessioni dottrinarie. Se l'assetto tradizionale della successione necessaria non è più in grado di rispecchiare la società contemporanea, permane tuttavia l'esigenza di proteggere e preservare i legami familiari, che costituiscono la base della famiglia, sia come prima forma sociale, sia come disciplina giuridica. Si propongono alcuni spunti comparativistici in un'ottica di riforma delle regole in tema di successione necessaria, illustrando le più recenti posizioni assunte dalla dottrina.

— *Giulia Terlizzi*

TRUST TESTAMENTARIO

63 Un caso di rifiuto di intavolazione di un trust testamentario

Attraverso l'esame di una vicenda concreta – mancata intavolazione nel libro fondiario di un trust testamentario –, si chiarisce come, nel sistema successorio italiano, la lesione quantitativa della legittima non incida sulla validità o riconoscibilità del trust, ma rilevi esclusivamente sul piano dell'inefficacia, subordinata all'esercizio dell'azione di riduzione. Viene approfondito il rapporto tra trust testamentario e art. 549 del Codice civile, escludendone l'applicabilità nei casi in cui il legittimario riceva diritti derivanti dal trust o sia istituito erede nella sola quota di riserva. Particolare rilievo è attribuito all'adesione prestata dai legittimari al testamento, quale strumento idoneo a consolidare il programma di pianificazione successoria e a neutralizzare ogni profilo di conflittualità.

— *Daniele Muritano*

ASSET DIGITALI

71 Crypto-assets nel passaggio generazionale: qualificazione giuridica e implicazioni tributarie

La pianificazione patrimoniale ed i passaggi generazionali di criptovalute, e altri *crypto-assets*, stanno assumendo crescente rilevanza, mentre il diritto tributario italiano fatica a tenere il passo con l'innovazione digitale. Alla luce del regolamento MiCA e delle recenti riforme fiscali italiane, si analizza il trattamento fiscale degli asset digitali, la loro inclusione nell'attivo ereditario in dipendenza dell'inquadramento civilistico e il ruolo della residenza del disponente quale criterio di territorialità. Vengono esaminati gli obblighi di monitoraggio, la trasmissibilità dei *wallets* e l'impiego di *trust* e fondazioni come strumenti di pianificazione intergenerazionale delle criptovalute. Un confronto comparato mostra una crescente convergenza tra ordinamenti, delineando un quadro che, pur in evoluzione, permette oggi di trasferire i patrimoni digitali in modo più ordinato e sicuro grazie a idonee competenze tecniche.

— Maurizio Di Salvo

TRUST E CRISI D'IMPRESA

85 L'istituzione di trust e le ipotesi di bancarotta fraudolenta

Il trust rappresenta oggi uno strumento di crescente applicazione nella gestione delle crisi d'impresa. Tuttavia, l'applicazione del trust in sede concorsuale ha sollevato complesse questioni giuridiche relative al confine tra lecito utilizzo dello strumento segregativo e condotte riconducibili alla fattispecie incriminatrice della bancarotta fraudolenta. Si analizza criticamente tale rapporto, esaminando, preliminarmente, gli elementi costitutivi del reato di bancarotta fraudolenta e approfondendo, successivamente, la più rilevante giurisprudenza penale in materia di trust liquidatorio.

— Sabrina Militello, Chiara Giaccone

OSSERVATORIO SUI TRUST

A cura dell'Associazione *Trust in Italia*

93 Parere sulla liquidazione controllata in materia di trust liquidatorio

— Maurizio Lupoi